

OGGETTI E SOGGETTI

TESTI

II

Direttore

Bartolo ANGLANI
Università degli Studi di Bari

Comitato scientifico

Ferdinando PAPPALARDO
Università degli Studi di Bari

Mario SECHI
Università degli Studi di Bari

Maddalena Alessandra SQUEO
Università degli Studi di Bari

Ida PORFIDO
Università degli Studi di Bari

Rudolf BEHRENS
Ruhr Universität–Bochum

Stefania BUCCINI
University of Wisconsin–Madison

Maurizio PIRRO
Università degli Studi di Bari

OGGETTI E SOGGETTI

TESTI

La collana accoglie testi artistici e critico-letterari inediti, o non più pubblicati da molto tempo, di personalità chiave della cultura italiana ed europea. Ogni opera è curata e sottoposta al vaglio critico di studiosi che intendono presentare aspetti nuovi, ignorati o dimenticati degli autori presi in considerazione.

Il volume è in parte stato realizzato grazie all'assistenza del
Richard & Mary Jane Edwards Endowed Publication Fund
della University of Pittsburgh.

Giuseppe Baretta

«Nel bitume, nel fuoco, e nell'oblio»

Poesie inedite

a cura di
Francesca Savoia





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-548-9596-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2017

Indice

- 9 *Premessa*
- 11 *Il manoscritto di Princeton*
- 17 *Note sui criteri di edizione*
- 19 *I testi*
Un biglietto da visita in versi, 19 – La liberazione di Cuneo, 22 –
«Io sono a mezzo di mia vita giunto», 32 – Ringraziamento dopo
il Cidde A.S.A. Reale, 40 – Arie, 44.
- 53 *I manoscritti di Madrid*
- 57 *Baretti e la Spagna*
- 79 *Note sui criteri di edizione*
- 81 *I testi*
Alla Sacra e Cattolica Maestà di Carlo Terzo, 81 – Alla Sacra
Cattolica Maestà di Maria Emilia, 96.
- 107 *Bibliografia*
- 117 *Indice dei nomi*

Premessa

Il far versi fu una tentazione o un obbligo a cui pochi scrittori italiani del Settecento poterono o vollero sottrarsi, e Baretto non fu tra loro. «La poésie a été le péché de Baretto», ricordava Jonard nella introduzione alla raccolta da lui curata, contenente una parte considerevole della produzione poetica giovanile del piemontese¹. Se tuttavia Baretto nutrì l'ambizione di farsi apprezzare in Italia e fuori come autore di versi, specialmente burleschi, dopo il fallimento del progetto di pubblicazione delle sue Rime a Londra, a metà degli anni Cinquanta, egli dovette cominciare a farsi quell'autocritica che avrebbe poi compiutamente articolata nella lettera di accompagnamento alla seconda edizione delle *Piacevoli poesie*, nel 1764, e poco dopo in un articolo della *Frusta*, nel quale indicava puntualmente e coraggiosamente i limiti di quella sua produzione². Di versi Baretto si occupò, in ogni caso, vita natural durante, giacché fare esercizio di poesia oltre a soddisfare il suo estro, era fondamentale per il suo lavoro di insegnante, studioso, cultore,

1. NORBERT JONARD, *Poésies inédites ou rares de Giuseppe Baretto*, Paris, Société Les Belles Lettres, 1965, p. 20.

2. GIUSEPPE BARETTI, *La frusta letteraria*, a cura di Luigi Piccioni, 2 voll., Bari, Laterza, 1932, I, pp. 386–393; Id., *Le piacevoli poesie di Giuseppe Baretto torinese, Seconda edizione accresciuta*, Torino, Stamperia Reale, 1764. Già nei primi anni Cinquanta, ma in maniera che suonava assai retorica e insincera, Baretto aveva ammesso la propria ambizione e denunciato i propri sforzi poetici giovanili: «Purtroppo un tempo andai preso a questi ami / E disiai che 'l secolo venturo / M'avesse a dir scittor bello e sublime; / Ma, oh quanto quelle mie fatiche prime / Or spregio, ed ogni canto e ritmo e stile / Lodato forse ancor dal vulgo stolto!». Si tratta della seconda strofa (vv. 19–24) di una *Canzone sacra* il cui testo compare nel manoscritto di Verona (ed anche in quello di Princeton). Si legge in JONARD, *Poésies inédites*, pp. 185–186. A proposito della riedizione delle *Rime piacevoli* e del dissenso di Baretto, si vedano le pagine introduttive del saggio di WILLIAM SPAGGIARI, *Baretto e la poesia burlesca*, in 1782. *Studi d'italianistica*, Reggio Emilia, Diabasis, 2004, pp. 46–64: 46–49.

traduttore e critico di lingue e letterature classiche e romanze moderne³.

I testi poetici qui raccolti, da una parte ci mostrano un Baretti inedito, sia perché vengono riprodotti per la prima volta, sia perché appartengono a generi dal nostro meno frequentati; d'altra parte essi confermano appunto l'urgenza ch'egli sentì pressoché continua di «schiccherare» versi, cimentandosi in «all colours of style, and almost all the modes of composition»⁴. Al di là delle situazioni particolari che li occasionarono e dei vari loro livelli di impegno e di riuscita, il valore di questi componimenti o esercizi risiede nel documentare l'approccio immersivo e l'inesausta passione con cui Baretti esplorava in prima persona la lingua italiana e la sua tradizione poetico-letteraria, strumenti — per lui — di navigazione della vita stessa.

3. L'abbozzo di traduzione di due atti dell'*Andromaque* di Racine, del quale tratta l'ultimo capitolo di un mio studio monografico sul primo Baretti inglese, fornisce un buon esempio di esercizio insieme critico, poetico e traduttorio. FRANCESCA SAVOIA, *Fra letterati e galantuomini. Notizie e inediti del primo Baretti inglese*, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2010, pp. 117–179 e pp. 201–231.

4. Così scriveva Baretti nel 1754, nel manifesto volante in cui proponeva l'edizione a stampa delle sue poesie, mai realizzata. Il manifesto o *Proposal for printing* era accompagnato dal testo di un'ode, *Amore di Gloria*, che serviva da campione a chi volesse sottoscrivere al progetto e avrebbe dovuto far parte della raccolta. L'ode fu invece pubblicata dieci anni più tardi nel numero nono della *Frusta* (1 febbraio 1764): BARETTI, *La frusta*, 1, pp. 252–254. Testo del manifesto e dell'ode, conservati alla Beinecke Rare Book and Manuscript Library della Yale University, si trovano in appendice a C.J.M. LUBBERS–VAN DER BRUGGE, *Johnson and Baretti. Some Aspects of Eighteenth-century Literary Life in England and Italy*, Groningen, Djakarta, J.B. Wolters, 1951, pp. 143–145.